



di Alessandro Pomponi * alsmp@iol.it

THE LITTER

Formazione fondamentale per l'evoluzione del garage sound statunitense degli anni '60, i Litter hanno legato il loro nome ad un brano-manifesto e a due dei migliori album del genere, ma questi dischi furono pubblicati verso la fine della decade da un'etichetta locale del Minnesota che non consentì loro adeguata visibilità.

.....

Quando finalmente si decisero a passare con una major il momento migliore di ispirazione era andato ed il loro nome rimase a lungo famoso solo sulle labbra dei collezionisti che, già dalla fine anni '70, erano disposti a pagare cento dollari per una copia dei loro primi due long playing. Questa la loro storia. Il gruppo prende forma a Minneapolis nel 1966 dalla fusione di due formazioni preesistenti, i Victors e The Tabs. Inizialmente vede schierati Jim Kane al basso, Bill Strandlof alla chitar-

ra, Denny Waite alla voce e all'organo e Dan Rinaldi alla ritmica. A questi si aggiunge Tom Murray, il batterista, che viene ingaggiato a seguito di un'audizione. Il nome prescelto sembrerebbe quasi voler far riferimento alla cultura pop-beat. Decidono infatti di chiamarsi "la cucciolata" ovvero The Litter ma, negli anni a venire, le sonorità hard faranno sì che tutti lo interpretino come "spazzatura" (in inglese la parola ha entrambi i significati). La band inizia la sua attività nei locali, palesando subito i suoi punti di